



Ril Redentore

Bollettino parrocchiale quadrimestrale della Parrocchia di San Giacomo Apostolo in Piasan di Prato • Anno IV, n. 1, nuova serie • Marzo 2024

Direttore responsabile: Giovanni Lesa • Stampa: Tipografia Bassi SAS di Bassi Massimiliano & C. via Baldasseria Bassa 108, Udine

Autorizzazione n. 1468 del 29/04/2021, Tribunale di Udine • Editore: Parrocchia di San Giacomo Apostolo - P.zza G. Matteotti, 16 - 33037 Piasan di Prato (UD)

Siamo convinti?

don Ilario Virgili
parroco



"Fratelli, siamo convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. [...] Per questo non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfaccendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione, ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria, perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne. E sappiamo che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli" (Cfr. 2 Corinzi, 4,14-5-1).

Carissimi, la Pasqua porta sempre con sé il profumo della primavera, del ripetersi delle stagioni che risvegliano e consegnano a noi la vita. Ma la Pasqua - per chi dice di credere, almeno - porta con sé anche "l'esame" più importante e decisivo per la fede: celebrando la Risurrezione di Gesù Cristo infatti, veniamo condotti alla riflessione più profonda, quella che pone al centro il mistero della vita, della morte e del "dopo" la morte. Credo che su questo "nodo" esistenziale, su questo "salto" della fede -anche noi cristiani- tendiamo a rimandare sempre più spesso l'approfondimento; e ci ritroviamo sempre più imbarazzati, disorientati, impauriti.

Basta osservare cosa accade in occasione di certe morti improvvise, violente, giovani: anche chi dice di essere cristiano, esorcizza la morte con applausi, palloncini al vento, musiche emotive o rombi di motori. Modi di partecipare (che già è buona cosa rispetto all'indifferenza) che a mio avviso rimangono in superficie, ma non raggiungono il profondo anelito del cuore. A tal proposito, mi vengono in mente le parole che Gesù rivolge a Marta, davanti alla morte del fratello Lazzaro: *"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi tu questo?"* (Giovanni 11, 25-26). "Credi tu questo?": questa domanda toglie il fiato e dovrebbe bastare. E non so se veramente sappiamo rispondervi con un sì convinto. Il nodo è questo. Il salto da fare è qui, carissimi. Credi che Gesù è la Risurrezione e la vita? Sai che se credi in lui non muori? E se muori, vivrai? A queste domande, personalmente risponderei con le parole di un papà di un fanciullo: *"Credo, aiutami nella mia incredulità"* (cfr. Marco 9, 14-29). Ecco, la Pasqua ci porta qui. Ed è per questo che - ultimamente- nelle celebrazioni delle esequie ho voluto dare ampio spazio alle parole di San Paolo riportate in apertura a questa riflessione; in esse l'Apostolo utilizza una parola molto, molto impegnativa: dice *"siamo convinti"*. Ecco, io credo sia decisivo aiutarci a verificare -come comunità cristiana e come battezzati- se siamo veramente convinti

che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi". Ecco perché nel titolo trovate anche un punto interrogativo: perché dire "siamo convinti" è ben diverso dal pensare e professare che "siamo convinti". In questa Pasqua allora, vi invito a soffermarvi un po' più a lungo su questi "nodi" della fede: "credi tu questo? Sei convinto?". Non giro a voi queste domande per evitare di essere io esaminato; né giro a voi queste domande per fare a voi un esame. Ve le consegno perché personalmente -con la mia umana povertà- le trovo bellissime e decisive perché possono *procurarci una quantità smisurata ed eterna di gloria*. Ad esse cerco umilmente di rispondere ogni giorno e chiedo al Signore di potervi aderire con la stessa convinzione di San Paolo. Fratelli e sorelle, io sono convinto *"che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi"*. Sono convinto. E l'augurio che faccio a tutti è che questa Pasqua apra perlomeno un tempo dove ognuno si prenda cura del proprio cuore, dove lasciar risuonare le parole di Gesù per lasciarsi condurre al "salto" della fede. Una strada per iniziare? *"Non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne"*.
Buona Pasqua!



Lo scandire quotidiano nella vita del cristiano: quali i suoi fondamentali?

Le catechiste



La Quaresima è il periodo dell'anno liturgico in cui ci prepariamo alla Pasqua, cioè all'incontro con Gesù Risorto, quel Gesù che sempre per primo ci cerca. 40 giorni di cambiamento, come ci suggerisce Gesù: "Convertiti e credi al Vangelo"; un cammino in cui si affacciano tre impegni concreti: digiuno, preghiera e carità.

La preghiera. Un incontro personale con Gesù, un tempo ritagliato nei mille impegni delle nostre giornate in cui stare soli con Lui per affidargli i nostri affanni, le cose che ci preoccupano, ma anche per ringraziare di tutte le cose belle di ogni giorno.

La **carità**. C'è da chiedersi, verso cosa o chi è orientato il mio cuore, verso me stesso, esisto solo io? A cosa dedico maggiormente il mio tempo, so dare ascolto, attenzione, incoraggiamento, aiuto concreto a chi mi sta accanto? A chi è nel bisogno? La carità come atteggiamento di accoglienza e di dono, perché come dice Gesù: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere".

Digiuno. Spesso è sinonimo di sacrificio e tristezza, invece che opportunità di incontro con un Dio che mi ama per ciò che sono, che orienta la mia vita verso ciò che è bene, che dà gioia.

Un tempo che ci viene donato per entrare in relazione con il Signore.


Questa relazione ha bisogno di un incontro personale con Lui, perciò la **preghiera**, la Messa, l'Eucarestia, l'Adorazione, l'ascolto della Sua Parola, mi danno la forza di amare nella vita di ogni giorno.

Gesù ci ha lasciato un comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri. Come io ho amato voi", e siccome quel "Come" per noi è molto difficile, ma non impossibile, la nostra parrocchia ci dà una grande opportunità, una settimana di "Esercizi Spirituali" un tempo per meditare la Parola di Dio insieme alla comunità, dove ognuno può portare le sue debolezze ma anche i suoi pregi per il nutrimento dell'anima.

Che questa quaresima sia un cammino di gioia verso quel Gesù che mi ama per primo.



Al link del QR-CODE trovi i giorni e gli orari dei Sacramenti e della vita liturgica



Qual è il senso cristiano del digiuno?

don Simone Baldo

Per scoprire il senso cristiano del digiuno, dobbiamo andare al Nuovo Testamento, alla freschezza del Vangelo, alla pienezza della Rivelazione: l'insegnamento di Nostro Signore Gesù Cristo. Egli recupera il vero digiuno liberandolo da tutte le incrostazioni umane che l'avevano reso una pratica ipocrita e vuota, fine solo a se stessa. È Gesù a conferire al digiuno un senso cristiano e lo fa con il suo digiuno di quaranta giorni nel deserto, quando risponde così a Satana: «*Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*» (Matteo 4, 4).

Ecco dunque lo scopo del digiuno: capire che l'uomo non è salvato dai beni di questo mondo ma per grazia e per fede, cioè dalla sua amicizia con Dio. Solo se si accoglie Dio e si mettono in pratica i suoi insegnamenti, si è salvi, cioè si entra nella vita senza fine. Tutto il resto è utile ma non necessario. Dobbiamo preferire l'amicizia di Dio al di sopra di tutto e di tutti. Dio vale più dei parenti e degli amici, perché questi passano ma Dio resta per sempre. Dio vale più del cibo, dei vestiti, della ricchezza, perché questi passano mentre Dio resta per sempre. Dio vale più dei titoli di studio, dei premi e degli onori, perché questi passano ma Dio resta per sempre. Dio vale più della salute, del benessere e del numero di anni, perché questi passano ma Dio resta per sempre. Dio vale più di me stesso perché da lui sono uscito e a lui faccio ritorno.

Il digiuno è un'opera religiosa di grandissimo valore cristiano perché mi ricorda tutto questo e in maniera immediata e intuitiva mi riporta alla presenza di Dio e del mistero insondabile del suo amore infinito. La preghiera che fiorisce durante il digiuno è un giglio profumatissimo che mi riempie della fragranza del Vangelo e mi aiuta a scoprire che Dio è infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Solo da un'anima che sa digiunare possono sgorgare gesti di autentica carità fraterna. Solo un'anima che sa digiunare può perdonare di cuore. Solo un'anima che sa digiunare è veramente felice perché, nel momento in cui vengono meno le forze e le sicurezze, scopre di essere innestata nella vera vite, di essere salda sull'unica roccia, di essere inchiodata al vero albero della vita: Gesù Cristo e la sua Santa Croce.

Un estratto della testimonianza
data da Agnese Moro dopo l'assassinio del padre

Il coraggio del Perdono

Enzo Cattaruzzi

Il tema del perdono è uno di quelli che scuote le coscienze e per il cristiano è un tema decisivo. Per riflettere sull'argomento, ho esaminato alcuni atti che ho consultato prima di scrivere il libro "Prima e dopo Aldo Moro". In particolare, la lettera scritta dallo statista - assassinato dalle Brigate Rosse - alla moglie, dove chiedeva di ricordarsi di lui e di baciare i figli da parte sua.

Ricordo che la lettura dell'ultima lettera di Moro fu fatta durante un incontro organizzato dalla diocesi di Oristano il 16 marzo del 2016. Il tema dell'incontro era intitolato "Il coraggio del perdono" e la testimonianza era della figlia di Moro, Agnese. Agnese ha raccontato di essersi interrogata a lungo sull'angoscia del padre in quei 55 giorni di prigionia affermando: "Se a un certo punto non avessi capito che anch'io a mia volta necessitavo del perdono di qualcun altro, non sarei arrivata da nessuna parte". Non è stato facile disse, ripetendo più volte la frase: il perdono non è una merce a buon mercato, in un certo senso va "sofferto".

Continuando aggiunse: "Quando penso al mio stato d'animo di quel periodo, alla mia predisposizione a perdonare gli assassini di mio padre, mi viene in mente un verso di San Paolo, tratto dalla Lettera ai Romani: «Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina». Non esattamente uno stato di perdono pacifico, quindi". Agnese Moro ricordò anche il periodo buio degli anni successivi alla morte del padre: "Il male fatto a mio padre non si è fermato al suo omicidio ma è ricaduto sulla nostra famiglia, anche su chi non era ancora nato. Questo gli assassini non potevano saperlo, ma così è accaduto".

E io mi chiedevo: "Come si ferma la catena del male?" Con il perdono. Che non è un sentimento, ma una decisione. Gesù ha anche detto "Amate i vostri nemici".

La giustizia, disse la figlia di Moro, "non si deve occupare solo del reato, ma anche dei danni collaterali che derivano dal male". E continuando: "All'inizio ho rifiutato di incontrare gli assassini di mio padre; come tutti quelli che vivono un dramma, mi ero affezionata al dolore, al fatto di guardare se stessi con pietà. Una volta scontata la loro condanna, ho deciso di incontrarli. Ho cercato di tenere fede a quanto ha detto il profeta Isaia: *il lupo abiterà con l'agnello*".



P

e

r

d

o

N

o

La meditazione del testo
che ha dato inizio alla Quaresima

Un Dio pronto ad entrare in relazione con l'uomo

Anna Maria Fehl e Marco Simonini

Dal Libro del Profeta Gioele (2, 12-18)

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore,
con digiuni, con pianti e lamenti.
Laceratevi il cuore e non le vesti,
ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso,
lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».
Chi sa che non cambi e si ravveda
e lasci dietro a sé una benedizione?
Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.
Suonate il corno in Sion,
proclamate un solenne digiuno,
convocate una riunione sacra.
Radunate il popolo,
indite un'assemblea solenne,
chiamate i vecchi,
riunite i fanciulli, i bambini lattanti;
esca lo sposo dalla sua camera
e la sposa dal suo talamo.
Tra il vestibolo e l'altare piangano
i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:
«Perdona, Signore, al tuo popolo
e non esporre la tua eredità al ludibrio
e alla derisione delle genti».
Perché si dovrebbe dire fra i popoli:
«Dov'è il loro Dio?».
Il Signore si mostra geloso per la sua terra
e si muove a compassione del suo popolo.

Con questo brano, offerto dalla liturgia del Mercoledì delle Ceneri, abbiamo iniziato il percorso della Quaresima, di cui ora stiamo vivendo gli ultimi giorni prima della celebrazione del momento più importante dell'anno liturgico, il Triduo Pasquale. Vale la pena, partendo da questo testo, ripensare al significato di questo periodo per la nostra fede, ripensare a come l'abbiamo vissuto e lo viviamo, nella prospettiva pasquale. Pur usando un linguaggio magari lontano dalla nostra sensibilità moderna, la pagina di Gioele ci pone di fronte ad alcuni concetti fondamentali alla base della fede di un popolo che sta affrontando il periodo dell'esilio, un periodo di difficoltà e di sofferenza, sostanzialmente un periodo di profondo buio a livello storico, e di trovarne un senso. Moltissime volte, nella sua storia, l'umanità ha dovuto affrontare periodi bui, drammatici e storicamente anche tragici, cercando di trovare il senso di quello che stava vivendo. Le parole del profeta Gioele, come del resto le parole dei profeti di ogni tempo e ogni luogo, cercano appunto di dare un senso alle domande del popolo, per costruire con esso un percorso di rinnovamento, come, appunto, a livello non più collettivo, ma individuale e comunitario, è il percorso della Quaresima. Il testo di Gioele, come dicevamo, può risultare un po' estraneo alla nostra sensibilità moderna, esprime una religiosità che viene spesso rifiutata dall'uomo contemporaneo; eppure, leggendo più a fondo, si coglie la grande novità di questo rapporto tra Dio e il suo popolo. Il Dio del Primo Testamento viene spesso visto come un Dio quasi crudele, talvolta vendicativo, ma in realtà, pure in una visione ovviamente legata al periodo in cui i testi sono stati scritti, il Dio del popolo di Israele è un Dio che presenta delle grandissime novità: è un Dio con cui si può parlare, è un Dio con cui si può discutere, basti pensare a Giobbe e alle sue recriminazioni nel colloquio con Dio (Giob. 31,38), è un Dio che è disposto a ricredersi, basti pensare al colloquio di Abramo con Dio che vuole distruggere Sodoma (Gen. 18,20-32). È un Dio insomma vicino all'uomo, pronto a entrare in relazione con lui nel tentativo di accompagnarlo nel percorso di consapevolezza della sua vera natura. Il brano di Gioele ci presenta molto chiaramente questo aspetto di Dio, tuttavia, può sembrare ancora problematico alla nostra sensibilità moderna: il Dio di Gioele si ricrede se si proclama un digiuno, se ci si ravvede, se si compiono opere per accattivarsene l'amicizia. In realtà non è proprio così: ciò che Dio, attraverso il suo profeta, consiglia all'uomo è di stracciarsi il cuore, non le vesti, di cambiare nel profondo e non in apparenza. Cosa possiamo allora cogliere in questo brano noi oggi come credenti, che viviamo in un'epoca così lontana e così diversa da quella del VI secolo a.C. in cui il testo è stato scritto? Be' sicuramente possiamo cogliere il fatto che Dio non ci chiede di fare (non stracciamoci le vesti), ma ci chiede di essere (lacerate il cuore). Ci chiede di essere cosa? Di essere come? Ci chiede di

essere delle persone e un popolo che digiuna: digiuna dal cibo, digiuna dalle dipendenze, digiuna dai rapporti negativi? In parte. Certamente ciò che Dio chiede è un digiuno basato sull'essere, sul superamento della dimensione egoica che ciascuno di noi vive per scoprire il proprio vero sé, la propria vera essenza, e la propria vera essenza è quella di essere uniti a Dio che ci ha fatto a sua immagine, la nostra vera essenza è quella di essere figli, come Gesù ci ha annunciato, la nostra vera essenza è quella di essere risorti come Cristo è risorto! Ecco, questo brano, che apparentemente si presenta così difficile da accettare, è in realtà molto vicino a quelle che sono le esigenze dell'uomo moderno cioè le esigenze di una spiritualità più vera, una spiritualità più profonda, una spiritualità che ci renda consapevoli di essere, in fondo, divini.

Quaresima

Perdonate e digiunate

O Padre, riconosciamo il tuo amore, quando pieghi la durezza dell'uomo e, in un mondo lacerato da lotte e discordie, lo rendi disponibile alla riconciliazione.

Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori, perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli si incontrino nella concordia. Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono

dalla Preghiera Eucaristica II della Riconciliazione

DIGIUNA DAL GIUDICARE GLI ALTRI:

scopri Cristo che vive in loro.

DIGIUNA DAL DIRE COSE CHE FERISCONO:

riempiti di parole che guariscono.

DIGIUNA DALL'ABITUDINE E DALLA PIGRIZIA:

riempiti di gratitudine e buona volontà.

DIGIUNA DALL'ORGOGGIO E DALL'IRA:

riempiti di pazienza.

DIGIUNA DAL PESSIMISMO:

riempiti di speranza cristiana.

DIGIUNA DALLE PREOCCUPAZIONI INUTILI:

riempiti di fiducia in Dio.

DIGIUNA DALLA LAMENTELA E DAL SOSPETTO:

riempiti di meraviglia per la vita.

DIGIUNA DALLA FRENESIA:

riempiti di preghiera incessante.

DIGIUNA DALL'AMAREZZA E DALL'ODIO:

riempiti di perdono.

DIGIUNA DALLA SUPERBIA E DALL'ARROGANZA:

riempiti di compassione per te stesso e per gli altri.

DIGIUNA DALL'ANSIA E DALL'EGOISMO PER LE TUE COSE:

riempiti di carità.

DIGIUNA DALLO SCORAGGIAMENTO E DALLA TRISTEZZA:

riempiti di entusiasmo nella fede.

DIGIUNA DA CIÒ CHE TI SEPARA DA GESÙ:

riempiti di ciò che a Lui ti avvicina.

Sabato 23 novembre 2023 nella Basilica di San Pietro in Vaticano, Papa Francesco ha accolto 500 uomini e donne di tutto il mondo che hanno deciso di suggellare il cammino di conversione. Persone in età adulta che hanno deciso intraprendere il percorso che li porterà a ricevere il sacramento del Battesimo Sabato Santo 30 marzo. Nella terza domenica d'Avvento, anche nella nostra Comunità, Rosanna ha iniziato questo percorso di fede. Un itinerario che la porterà a ricevere il Battesimo e la conseguente iniziazione al proprio percorso di fede cristiana. Ho sentito Rosanna, le ho chiesto del suo stato d'animo e la disponibilità a raccontarci la sua esperienza.

La testimonianza di Rosanna
che ha intrapreso un percorso
di conversione

Dio è Amore

Enzo Cattaruzzi

Rosanna, qual è stata la motivazione più forte che l'ha spinta a mettere Gesù Cristo al centro della sua esistenza e a convertirsi e diventare cattolica?

Una sensazione interna che sento ormai da anni, piccoli accorgimenti quotidiani. Mi ricordo la prima volta che sono passata fuori dalla Chiesa vedendo la scritta "Dio è Amore". Mi ha colpito. In ambito religioso i miei genitori hanno voluto lasciarmi libera di scegliere la mia strada una volta adulta e quindi non sono né battezzata, né altro.

Non ho avuto un'infanzia facilissima però mi sono sempre sentita fortunata per essere nata, per le amicizie, le conoscenze, la natura che mi circonda. A 18 anni sono andata a vivere a Barcellona come Au Pair (termine che indica la "ragazza alla pari", e cioè che lavora e vive all'estero come parte della famiglia ospitante) e da lì ho capito che la famiglia non è solo quella di "sangue" ma possiamo fare "famiglia" ovunque noi andiamo, tramite l'amicizia e tramite l'amore verso il prossimo. Anche se partiamo da soli non siamo veramente soli: c'è sempre un accompagnatore che ti aiuta a vivere la vita al meglio (almeno nel mio caso). Una domanda che tanti mi pongono qui in Italia quando scoprono che sono svedese è "Ma che cosa fai qui in Italia"? "Non si sta meglio in Svezia? La domanda importante alla fine non è dove sei, ma con chi sei. È quello che ti dona la felicità, la serenità, la sfida per migliorare, per fare compromessi, per imparare a essere la versione migliore di te, nel bene e nel male. In Italia mi sono fatta una famiglia grandissima e mi sento tanto amata, anche se sono passata attraverso molti ostacoli ed emozioni difficili. Da sempre ho avuto il senso di giustizia molto presente e centrato dentro il mio essere. Ho capito da anni, anche grazie al fatto che ho vissuto sia in Spagna che - adesso - in Italia, che questo forte senso di giustizia, non è solo un tratto "svedese", ma mi caratterizza molto come persona. Sento di voler "testimoniare" (non imporre) un modo di vivere più in sintonia con gli altri, di essere una persona che rispetta la natura, le leggi del buon senso e la convivialità rispettando le risorse che abbiamo a disposizione. Nel 2017 quando è nato mio figlio ha avuto un problema molto serio ed è rimasto 3 settimane in Terapia Intensiva a Padova.



Io e mio marito Daniele abbiamo tanto pregato per lui. Abbiamo chiesto a tutti gli amici in tutto il mondo di pregare per lui, e questi lo hanno fatto. Abbiamo sentito un'energia molto forte arrivare da tutti i lati. Siamo andati alla Basilica di Sant'Antonio e abbiamo pregato per salvare nostro figlio. Mentre i dottori hanno fatto il loro, noi abbiamo fatto il nostro: siamo rimasti connessi all'Amore, il meglio che abbiamo potuto fare e lui, oggi, per fortuna sta bene. Tutta la comunità ha pregato per lui e grazie a questo momento pur così difficile ci siamo riavvicinati ad amici che avevamo perso di vista e abbiamo saputo essere genitori migliori superando la difficoltà attraverso le preghiere e la vicinanza di tutti. Questo episodio di Fede, vissuto in modo così intenso, è stato un momento molto importante nel mio percorso: mi ha fatto prendere consapevolezza di qualcosa che portavo dentro di me da tanto tempo e mi ha dato la forza per iniziare in concretezza un percorso di conversione alla Fede Cattolica.

La sua esperienza di fede come la sta vivendo?

Rifletto di più rispetto a prima. Un'esperienza assolutamente positiva; spesso mi confronto con la mia famiglia e gli amici per discutere e per capire che cos'è questo percorso di Fede. Mi porta serenità e felicità: penso che tutto quello che deve succedere, succederà e che noi siamo qui a fare il meglio con quello che abbiamo. Mio marito mi ha sempre ispirato con le preghiere e mi ha sorpreso sempre aiutando chi è solo; quindi, è così che noi viviamo ed educiamo i nostri figli. Si aiuta chi ne ha bisogno, particolarmente a scuola e chi è diverso da noi. Quando racconto che mi sto avvicinando alla fede cattolica, le persone sono sorprese.

Racconto del percorso che sto facendo con don Ilario per acquisire più informazioni e ispirazione per il battesimo che farò il 30 marzo e c'è molta curiosità. Parlarne apre le porte di nuove amicizie. Riscontro che molti non sono "praticanti" anche se "credenti" e hanno voglia di capire che cosa sto facendo, se si stanno perdendo qualcosa.

Il cammino per diventare cattolici da adulti è faticoso?

Sono mamma di 2 figli, moglie, lavoro full time in un lavoro che dista 45 km da Pesian di Prato (con la fortuna di poter lavorare 2 giorni da casa, però!), con pochissimo tempo per fare le mie cose - e anche per gli altri - come tanti altri di questi tempi. Ma c'è una motivazione intrinseca che mi porta a prendere il tempo per "studiare", andare il martedì sera alla Lectio Divina, andare a Messa, pregare a casa la sera. Da adulta sono più motivata a fare questo per me, perché voglio farlo. Però lo faccio allo stesso tempo per ispirare i miei figli, che è la cosa giusta da fare, perché alla fine Dio è Amore e la Fede è una cosa complicata che va maturata, va ascoltata, interpretata e va rispettata.



Perchè vivere e partecipare agli Esercizi Spirituali?

Tiziana Scaccabarozzi



Siamo nel Cammino quaresimale, un tempo in cui la Chiesa sapientemente ci guida, ogni anno, a convertire il cuore e a cambiare lo sguardo, per chiedere un cuore aperto ad accogliere Gesù che si dona sulla croce e poi definitivamente a tutti e per sempre con la sua Resurrezione.

Questo tempo non ci ricorda solo il deserto, il digiuno, la via del dolore, ma soprattutto che Dio ci ama immensamente e ci dona di essere "suoi", ci ricorda che Lui ci vuole bene e desidera che noi ci lasciamo volere bene, che il nostro cuore ha bisogno della sua Parola e della sua Presenza.

E quando il nostro cuore è in Lui, proviamo la gioia grande di appartenergli.

Come alimentare questa appartenenza?

Ecco la possibilità di vivere l'esperienza degli Esercizi Spirituali di Vita cristiana, che sono un'occasione di cammino -aperta a tutti- per approfondire la propria vita spirituale, da fare sia personalmente che comunitariamente.

Gli Esercizi Spirituali proposti dalla Parrocchia consentono di non ritirarsi in un luogo specifico per più giorni consecutivi, ma di integrare -all'interno della propria vita ordinaria- tempi di ascolto, di riflessione e preghiera che prevedono momenti dedicati, da vivere sia in gruppo che da soli e da conciliare, per come possibile, con gli impegni familiari e professionali.

Ogni credente ha l'opportunità, la strada, per uscire dal proprio Io per andare verso Dio.

Si tratta di mettere al centro della giornata (in senso figurato) alcuni ingredienti:

- l'ascolto della meditazione che viene proposta dalla guida per dare spazio alla Parola di Dio che ci porta all'incontro personale con Gesù. Sempre la Parola di Dio vorrebbe favorire il dialogo personale di ciascuno con Dio e ci suggerisce cosa può essere Vangelo (Buona Notizia) per ognuno di noi;
- la partecipazione all'Eucaristia;
- il silenzio e la riflessione personale, con un tempo da ricercare nell'arco della giornata.

Questi fondamenti ci aiutano a vivere lo stile del cristianesimo che non è solo una religione, una dottrina, ma è un *modo di essere*. Quale? Quello di essere figli che hanno un Padre. Gesù è il Figlio che ci invita a fare *come* Lui.

Possiamo così riscoprire quanto ci fa bene il dono dell'appartenenza a Gesù (*di chi sono?*) e l'appartenenza alla comunità cristiana (*con chi?*) di cui faccio parte. Gesù, per stare in noi, ha bisogno di spazio e questo è un momento privilegiato per allenare lo Spirito, per lasciare andare ciò che in modo pesante e ingombrante occupa il cuore e per consentire a Lui di entrare in noi. Diamo valore agli Esercizi Spirituali, rimettiamo al primo posto e al centro, con fiducia, colui che ci dà la vita, teniamo il cuore aperto e saremo aiutati da chi ci guida a sperimentare un tocco della Sua Grazia e a scoprire che la nostra vita quotidiana viene illuminata dalla luce della Sua Presenza.

Al link del QR-CODE trovi i documenti condivisi da Suor Rosangela Lamanna negli Esercizi Spirituali tenutisi in parrocchia dal 4 all'8 marzo



Campeggi... si parte!



In queste ultime settimane, nella nostra chiesa, sono comparse delle impalcature, segno di un cantiere che va realizzandosi. Potremmo dire che anche la parrocchia è un cantiere; un cantiere che non termina mai. Molte - infatti - sono le attività e gli appuntamenti che proseguono nel corso dell'anno. Tra queste c'è l'oratorio. Durante tutto l'anno, ogni sabato, i bambini e i ragazzi hanno potuto pregare insieme, giocare, ballare e divertirsi, con i nostri animatori ed educatori. Recentemente si è pensato di realizzare una serata al mese di animazione per le classi medie. La proposta, intitolata "Testuginights", partirà il 23 Marzo e proseguirà il 20 Aprile e il 18 Maggio. Si inizierà con la S. Messa delle 19.00, a cui seguirà la cena e un tempo di animazione, che si concluderà alle 22.30. Ma non è finito tutto qui! Infatti, i nostri animatori, insieme agli animatori di Passons, stanno organizzando dei fantastici campi estivi. Eh sì, perché quest'anno si è pensato di lavorare insieme, condividendo idee e progetti. Ci saranno due settimane di campi: una per le elementari - dalla terza alla quinta - che partirà alla volta di Lateis dal 14 Luglio al 21 Luglio; per le medie, invece, dal 21 Luglio al 28 Luglio, sempre a Lateis. La domanda che tutti - arrivati fin qui - si staranno facendo è: "ma come e quando iscriversi?" Dopo la Pasqua daremo informazioni più precise. Infine da qualche settimana abbiamo cambiato l'indirizzo mail, uniformandola al dominio della Parrocchia. Potete contattarci all'indirizzo oratorio@parrocchiapasiandiaprato.it oppure tramite Facebook e Instagram.

Pellegrinaggio diocesano per adolescenti e giovani
in Lombardia sui passi del Beato Luigi Monza
e delle Piccole Apostole della Carità

Siete voi dei buoni giardinieri?

Paolo Miani

Da ottobre abbiamo iniziato - come collaborazione pastorale - a camminare insieme come ambito di pastorale giovanile. Si è costituita la consulta di pastorale giovanile, formata dagli educatori di tutte le parrocchie e si sono organizzati diversi appuntamenti: la pizza in oratorio a Passons, la S. Messa e la festa con i Krampus a Colloredo di Prato, la Festa di Natale a Pasi di Prato, un pomeriggio di gioco tra oratori sempre a Pasi e infine la festa di carnevale a Passons. Iniziative - queste - che ci hanno permesso di conoscerci meglio e di creare alcune occasioni di collaborazione. Sono stati momenti davvero arricchenti e che non possono interrompersi con l'arrivo dell'estate. Per questa ragione abbiamo deciso di partecipare, come giovani della collaborazione, alla proposta estiva organizzata dalla pastorale giovanile della nostra Arcidiocesi. Dal 29 Luglio al 3 Agosto andremo in Lombardia, sui passi del Beato don Luigi Monza, fondatore dell'Istituto secolare delle Piccole Apostole della carità e della "Nostra Famiglia", realtà che abbiamo la grazia di avere anche a Pasi di Prato. Ci aspetteranno giorni ricchi di preghiera, attività ed amicizia con tanti giovani provenienti da tutta la Diocesi. Un modo per crescere insieme ed aprirci agli altri, ma anche per conoscere meglio il beato Luigi Monza.



Vigilare affinché ciò che è accaduto non si ripeta

Paolo Montoneri

Il 27 gennaio di quest'anno, l'assessorato alla cultura di Pesian di Prato ha voluto onorare la Giornata del Ricordo dedicando le prime tre pietre d'inciampo ai propri compaesani Bramante Mauro, Egidio Cautero e Aristide Comuzzi a cento anni esatti dalla loro nascita. Mauro e Cautero furono deportati a Dachau, Comuzzi a Buchenwald e Natzweiler e tutti morirono nei campi di concentramento o per le conseguenze della deportazione nel 1945.

Anche Pesian di Prato fa così parte del più grande monumento diffuso d'Europa, quello delle Pietre d'Inciampo, opere che l'artista tedesco Gunter Demnig ha ideato per ricordare tutte le vittime delle persecuzioni naziste. Si tratta di sampietrini in ottone di piccole dimensioni (Stolpenstein, il loro nome tedesco) che riportano i dati delle vittime della persecuzione nazista. Queste piccole pietre di ottone, dalla forza evocativa senza precedenti, dovrebbero farci ricordare questi nostri compaesani strappati, ancor giovani (avevano ventun anni), ai propri affetti familiari ed alle loro occupazioni, per essere uccisi senza ragione alcuna. Dovrebbero svegliare la coscienza di ognuno di noi che, parafrasando Primo Levi: *"Viviamo sicuri nelle nostre tiepide case e tornando la sera troviamo cibo caldo e visi amici; dovrebbero farci riflettere su quanto sia importante, ora più che mai,*

ricordarsi di ricordare e vigilare affinché ciò che è accaduto non si ripeta".

Purtroppo, oltre alle date riportate sulle pietre, non abbiamo molte altre notizie certe sui nostri tre compaesani.

Anche se pare essere solo una voce, merita di essere ricordato, però, che la cattura di Bramante Mauro, ferroviere a Udine, sia dovuta al suo (nobile) tentativo di aprire un vagone per liberare i prigionieri diretti ai campi di concentramento.

Durante la cerimonia le tre pietre sono state collocate dinanzi al municipio, la casa di tutti i pasianesi, con l'auspicio che rappresentino un monito non solo da ricordare nelle giornate delle ricorrenze, ma nel quotidiano di ognuno di noi. Citando le parole espresse da don Ilario nell'occasione della cerimonia: *"Queste pietre devono mantenere presente in ognuno di noi quella pagina vergognosa e scandalosa dell'olocausto, ma faccia sorgere in noi anche il senso del perdono quale strumento per ripartire verso un futuro di pace"*.

«Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre»

Primo Levi



Pietra d'inciampo: la sua origine è biblica

Leonardo Lesa

Tre pietre per ricordare in modo permanente tre nostri compaesani, tre *Pietre d'inciampo* per depositare nel tessuto urbanistico e sociale di tutte le città d'Europa una memoria diffusa dei cittadini deportati nei campi di sterminio nazisti, ha origini bibliche.

Anche nella meditazione della Parola di Dio, incontriamo il termine "pietra di inciampo". Lo troviamo nella Lettera ai Romani al capitolo 9, versetto 30. San Paolo dice infatti: *«Hanno urtato contro la pietra d'inciampo, come sta scritto: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'inciampo e un sasso che fa cadere; ma chi crede in Lui non sarà deluso».*

Il Card. Ravasi, in uno dei suoi libri che porta proprio il titolo "Le pietre di inciampo del Vangelo" (Ed. Mondadori), evidenzia come nel Nuovo Testamento è Gesù stesso la pietra d'inciampo. Parole che, personalmente, sono in grado di mettere in crisi anche i fedeli più convinti in quanto ben lontane dall'immagine di umanità, mitezza e giustizia che credenti e non credenti da sempre associamo alla "Buona Novella" e anche a Gesù stesso. Parole dure come pietre o, meglio, come "pietre di inciampo", secondo l'etimologia del termine greco *skándalon*.

Gesù: la pietra d'inciampo per il religioso troppo sicuro e orgoglioso della sua santità e giustizia; Gesù: la pietra d'inciampo per il ricco che interpreta il suo benessere come una benedizione e disprezza il povero...

e potremmo continuare quasi all'infinito.

Ma sempre in San Paolo possiamo trovare la soluzione per evitare di inciampare e la troviamo al capitolo terzo della prima lettera ai Corinzi: «Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio».

Come Gesù ha il compito di ricordarci che noi siamo indissolubilmente legati a Lui come un figlio è legato a sua madre, ecco allora che queste pietre, che sempre più spesso trovano il loro posto sui nostri marciapiedi e sulle nostre strade, ci chiamano ad inciampare nel ricordo per non farci mai più rivivere quanto, tantissime persone – tra cui nostri compaesani –, hanno potuto assistere e provare nei campi di concentramento (e non solo).

*«Noi gridiamo verso Dio,
affinché spinga gli uomini
a ravvedersi, così che
riconoscano che la violenza
non crea la pace,
ma solo suscita altra violenza;
una spirale di distruzioni,
in cui tutti in fin dei conti,
possono essere soltanto
perdenti»*

San Giovanni Paolo II





▲ ► 25 novembre 2023
S. Messa di "Santa Caterina"
celebrata nell'antica chiesa



▲ Domenica 4 febbraio:
Coro "Santa Cecilia" assieme a don Ilario e
il seminarista Paolo al termine del voto
cittadino alla Basilica delle Grazie



◀ Sabato 2 dicembre:
primo sabato di Avvento.
Accensione delle luci di
Natale della Piazza prima
della Santa Messa, con la
partecipazione di Cristina
Micossi, presidente della Pro
Loco di Pasion di Prato APS
che ha allestito le luci

▶ Sabato 27 gennaio:
bambini e animatori alla
Santa Messa in onore di
San Giovanni Bosco



◀ Sabato 27 gennaio:
coretto "San
Valentino" e coro
giovanile di "Santa
Caterina" riuniti per
celebrare assieme la
Santa Messa in onore
di San Giovanni Bosco

I lavori per il nuovo Presbiterio

Proseguono alacremente i lavori per la realizzazione del nuovo presbiterio. Al termine delle festività natalizie, infatti, sono iniziati i lavori di smontaggio e impreziosimento della grande croce sospesa sopra l'altare. In seguito è stata installata una speciale impalcatura che ha permesso la pittura della *Etimasia* sopra l'arco dell'organo e la ritinteggiatura dell'arco interno e della parete di fondo nonché la sostituzione delle vecchie e vetuste lampade a neon che illuminavano l'arco stesso con LED di ultima generazione. Terminato anche il grande velario sul retro della Sede e portato a termine anche lo sbiancamento del legno della Sede stessa. Si può già ammirare, invece, il timpano del grande portone centrale che è stato debitamente impreziosito con la scritta "*Hic Domus Dei et porta coeli*" (che significa: "Questa è la casa di Dio e la porta del cielo"). Ora l'artista, Paolo Orlando, sta terminando la processione dei Santi (*Deisis*) sulla balastra dell'organo e in seguito impreziosirà il nuovo ambone. Un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato - e che stanno lavorando - per questa importante opera. Grazie anche all'architetto Luisa Frisano, nostra parrocchiana, che sta coordinando tutti i lavori. Un grande ringraziamento anche a tutti coloro che hanno voluto contribuire anche economicamente a questo grande progetto in particolare la nostra *Banca di Udine Credito Cooperativo* che ha voluto partecipare attivamente alla spesa. Le spese sono ancora tante, chi desidera può contribuire attraverso le seguenti modalità:

- *Bonifico Bancario*
IBAN: IT77N0871564070000000001830
Banca di Udine Credito Cooperativo
filiale di Pasian di Prato
Intestato alla Parrocchia di San Giacomo Apsotolo
Pasian di Prato
Causale: offerta straordinaria presbiterio
- *Offerta direttamente al parroco*
Chi desidera può portare un'offerta direttamente al parroco

don Ilario



Rendiconto economico dell'esercizio finanziario 2023

Introduzione di don Ilario Virgili, parroco

Invio a tutte le famiglie della comunità di San Giacomo Apostolo in Pesian di Prato il rendiconto economico dell'anno 2023 della Parrocchia.

Esprimo viva gratitudine per la collaborazione e per il sostegno materiale e morale che i parrocchiani hanno dimostrato per

tutte le iniziative. Questo è un consolante segno di grande maturità spirituale e umana di questa Parrocchia che dimostra nelle opere la genuinità della sua fede. Ringrazio quanti nell'ambito amministrativo si sono impegnati offrendo il loro tempo e il loro aiuto; in particolare il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e i volontari che hanno gestito la contabilità della Parrocchia.

Entrate ordinarie

Offerte correnti	€ 50.155,00
Candele votive	€ 6.661,50
Offerte per servizi Liturgici	€ 14.525,00
Attività parrocchiali e campeggi	€ 8.850,00
Affitti appartamento e locali ACLI	€ 17.219,82
Interessi bancari attivi	€ 9,49

Totale Entrate ordinarie € 97.420,81

Uscite ordinarie

Spese per il culto	€ 7.259,83
Remunerazioni	€ 3.036,60
Spese varie	€ 1.966,73
Assicurazioni	€ 6.205,00
Imposte e tasse	€ 2.910,72
Spese per carità	€ 6.070,00
Spese per utenze e gestione	€ 13.993,52
Attività parrocchiali (catechismo ecc.)	€ 21.056,87
Manutenzioni ordinarie e straordinarie	€ 40.509,91
Oneri finanziari (mutuo ecc.)	€ 7.844,60

Totale Uscite ordinarie € 110.853,78

Entrate Straordinarie

Offerte straordinarie	€ 18.035,00
Finanziamenti regionali LR 53/85 su lavori	€ 38.950,00
Contributo regionale lavori Scuola "S. Luigi"	€ 49.123,30
Entrate straordinarie varie	€ 331,98
Contributo straordinario	€ 3.000,00

Totale Entrate straordinarie € 109.440,28

Uscite Straordinarie

Rimborso mutui bancari	€ 25.976,16
Spese straordinarie	€ 18.845,20
Lavori straordinari Scuola "S. Luigi"	€ 49.123,30
Parcelle professionisti	€ 690,00

Totale Uscite straordinarie € 94.634,66

Entrate partita di giro

Missioni, seminario ecc.	€ 1.250,00
--------------------------	------------

Totale Entrate partite di giro € 1.250,00

Uscite partita di giro

Missioni, seminario ecc.	€ 1.250,00
--------------------------	------------

Totale Uscite partite di giro € 1.250,00

Totale Entrate ordinarie € 97.420,81

Totale Entrate straordinarie € 109.440,28

Totale Entrate partite di giro € 1.250,00

Totale generale Entrate € 208.111,10

Totale Uscite ordinarie € 110.853,78

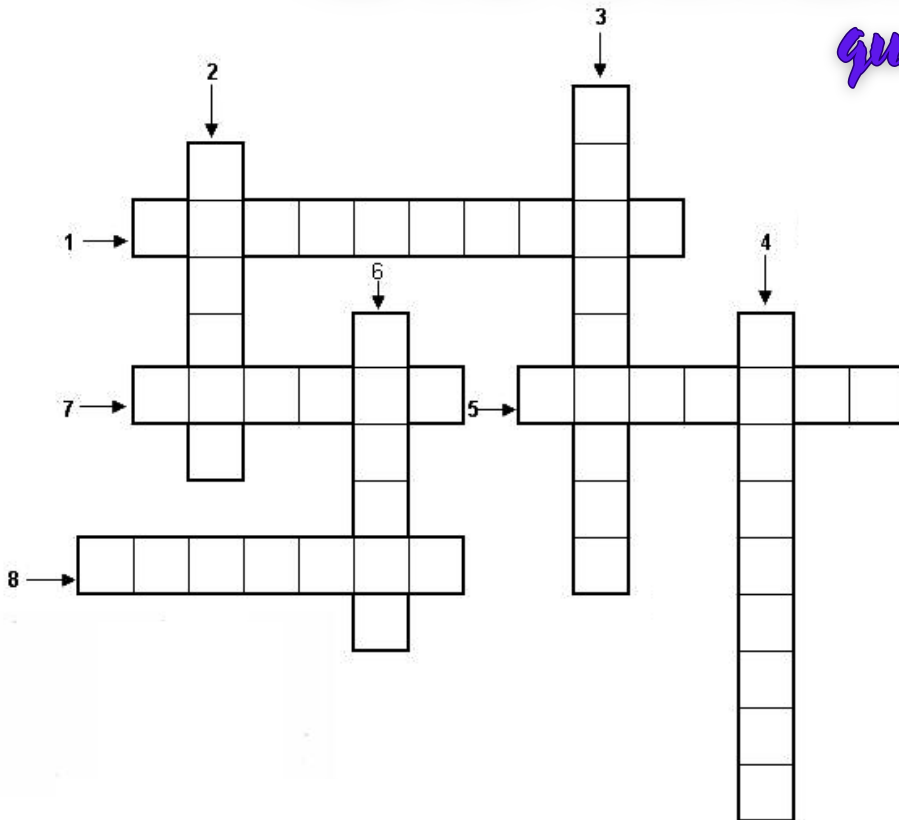
Totale Uscite straordinarie € 94.634,66

Totale Uscite partite di giro € 1.250,00

Totale generale Uscite € 206.738,40

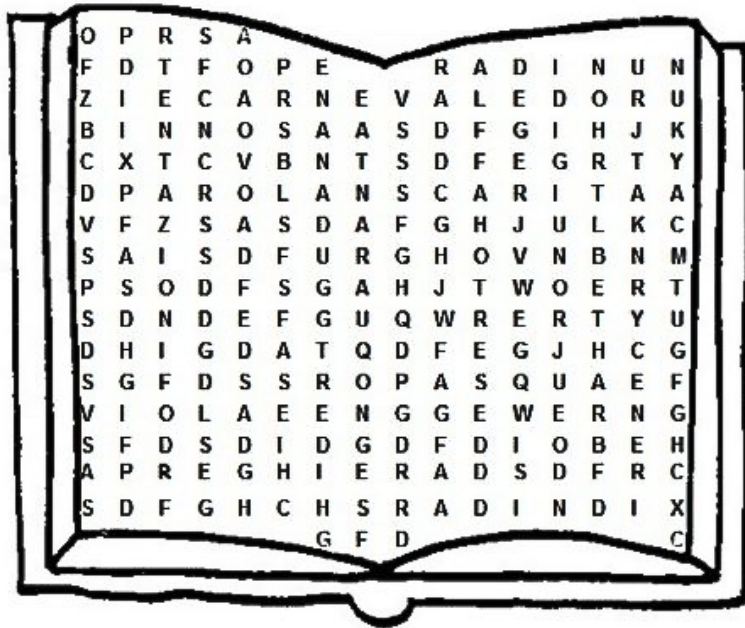
Giochiamo!

quaresima edition



Rispondi alle domande e completa il cruciverba!

1. Gesù le "evitò" nel deserto
2. Il mercoledì che dà inizio alla Quaresima
3. Si fa durante la Quaresima
4. Lo è il "Padre Nostro"
5. Luogo arido
6. Gesù ne trascorse quaranta nel deserto
7. La "via" dei venerdì di Quaresima
8. Lo fa il cristiano il "Mercoledì delle ceneri"



Cerca le parole nascoste!

Ceneri, Digiuno, Preghiera, Pasqua, Parola, Carità, Deserto, Gesù, Tentazioni, Chiesa, Quaranta, Carnevale, Viola, Segno

Grazie ai postini de "Il Redentore"

Grazie ai numerosissimi volontari il nostro bel bollettino denominato "Il Redentore" entra puntualmente in tutte le case dei parrocchiani di San Giacomo a Pesian di Prato.

Sono 25 i volontari che ogniqualvolta il bollettino parrocchiale, fresco di stampa, dev'essere recapitato alle famiglie della Comunità, si mettono in moto e come novelli postini, arrivando puntuali cassetta per cassetta con la consegna.

Una "macchina" ormai rodata nel tempo e ben organizzata!

Grazie ai nostri postini del Redentore per il grande impegno e passione!

Sul sito internet della parrocchia si può trovare un piccolo archivio degli ultimi numeri de "Il Redentore" scaricabile visionabili in formato digitale. Scansiona il QR-CODE sottostante!



Sacramenti e celebrazioni a Pasion di Prato

Per incontrare il Signore

Orari Sante Messe

Lunedì:	ore 19.00
Martedì:	ore 8.30
Mercoledì:	ore 8.30
Giovedì:	ore 8.30
Venerdì:	ore 8.30
Sabato:	ore 19.00 festiva
Domenica:	ore 08.00 festiva ore 11.00 festiva ore 19.00 festiva

Intenzioni delle Messe

Presso gli uffici parrocchiali (nei giorni feriali) o in sacrestia (nei giorni festivi) è possibile concordare la celebrazione della S. Messa secondo le intenzioni dell'offerente, per i vivi o per i defunti. Non esiste nessuna tariffa: **l'offerta per la S. Messa è libera e facoltativa.**

Adorazione eucaristica

Ogni martedì, dopo la Messa delle 8.30 fino alle 11.00.
Il primo venerdì del mese dalle 18.00 alle 19.00.
Durante i Vespri delle domeniche di Avvento e di Quaresima.
Nelle giornate delle 40 ore durante la Settimana Santa.

Confessioni

Ogni martedì mattina durante il tempo dell'Adorazione Eucaristica, fino alle 11.00.
Ogni sabato mattina dopo le Lodi Mattutine, fino alle 10.30.
Il primo venerdì del mese dalle 18.30 alle 19.00, durante il tempo dell'Adorazione eucaristica.
Un sabato del mese dalle 20.30 alle 24.00, durante la "Notte della Misericordia", il parroco sarà disponibile in chiesa per la confessione o il dialogo spirituale.

Vespri

Nelle domeniche del Tempo di Avvento e di Quaresima alle 18.00.
Nelle Solennità di Natale, Epifania, Pasqua e Pentecoste alle ore 18.30.

Lodi mattutine

Ogni sabato alle 9.00 in chiesa, per educarsi alla preghiera della Chiesa e incontrarsi nella fraternità.

Lectio Divina

Il primo martedì del mese alle 20.15, in chiesa: incontro di preghiera, ascolto e comprensione della Parola di Dio. L'incontro è aperto a tutti; sono particolarmente invitati a partecipare gli operatori pastorali, catechisti e animatori.

Pastorale degli infermi

La Santa Comunione agli ammalati viene portata in genere nelle mattine della prima settimana del mese dal parroco e dai ministri straordinari della comunione.
Unzione dei malati: per le necessità urgenti chiamare direttamente il parroco don Ilario (3385612167).

Benedizione delle famiglie e delle case

Il parroco è disponibile, concordando per tempo l'appuntamento.

Battesimi

I Battesimi vengono celebrati di norma il sabato alle 11.30 o la domenica durante la Santa Messa delle 11.00. Le famiglie interessate contattino direttamente il parroco per concordare in anticipo data e modalità.

Catechesi

La catechesi si svolge in presenza sempre in sala San Giacomo con queste modalità:

- ▶ ogni lunedì dalle 16.15 alle 17.30 per i fanciulli delle elementari;
- ▶ ogni martedì dalle 19.00 alle 20.00 per i giovani delle superiori;
- ▶ ogni venerdì dalle 16.15 alle 17.30 per i ragazzi delle medie.

Oratorio

Il sabato dalle 16.00 fino alla Santa Messa festiva della vigilia compresa; per fanciulli delle elementari e ragazzi delle medie.

Caritas Parrocchiale

Ogni giovedì dalle 16.00 alle 18.00 in canonica: distribuzione di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.
Ogni sabato dalle 9.30 alle 11.30 in canonica: Centro di ascolto.
In chiesa: "Metti se puoi, prendi se vuoi". Raccolta permanente di generi alimentari e prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale.



Tutti gli orari e gli appuntamenti sono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito internet parrocchiale! Scansiona il QR-CODE e rimani aggiornato!

APPUNTAMENTI

SETTIMANA SANTA E PASQUA 2024

Domenica delle Palme - 24 marzo

La Santa Messa delle ore 08.00 è annullata.
Ore 10.30: benedizione dell'Ulivo nel cortile della Scuola San Luigi; segue processione e Messa della Passione del Signore.
In caso di maltempo la benedizione dell'ulivo si terrà sul sagrato della Chiesa.
Ore 18.00: Vespri solenni.
Ore 19.00: Santa Messa Solenne della Passione del Signore.

Lunedì Santo - 25 marzo

Solenni ore di Adorazione Eucaristica
Ore 08.30: Santa Messa; segue Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle ore 11.00.
Ore 18.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni.
Ore 19.00: Vespri e benedizione Eucaristica.

Martedì Santo - 26 marzo

Solenni ore di Adorazione Eucaristica
Ore 08.30: Santa Messa; segue Adorazione Eucaristica e Confessioni fino alle ore 11.00.
Ore 18.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni.
Ore 19.00: Vespri e benedizione Eucaristica.

Mercoledì Santo - 27 marzo

Solenni ore di Adorazione Eucaristica
Ore 08.30: Santa Messa a Pasion di Prato.
Ore 14.00: Santa Messa Pasquale a "La Nostra Famiglia"
Ore 16.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni a Passons.
Ore 19.00: Vespri e benedizione Eucaristica a Passons.

Giovedì Santo - 28 marzo

Ore 09.30: Santa Messa Crismale in Cattedrale a Udine.
Ore 20.00: Santa Messa "In Coena Domini" con lavanda dei piedi a Pasion di Prato; segue Adorazione Eucaristica libera fino alle ore 22.00.

Venerdì Santo - 29 marzo

Ore 09.00: Lodi Mattutine.
Ore 15.00: Azione liturgica della Croce a Pasion (unica per Pasion e Passons).
Ore 20.00: Via Crucis dalla Chiesa di Santa Caterina alla Chiesa di San Giacomo.

Sabato Santo - 30 marzo

Ore 09.00: Lodi mattutine.
Ore 09.30 - 12.00 e 15.00 - 18.00: Confessioni a Pasion di Prato (per Pasion e Passons).
Ore 21.00: Solenne Veglia Pasquale a Pasion di Prato (unica per Pasion e Passons).

Pasqua di Risurrezione - 31 marzo

Ore 08.00 e 11.00: Sante Messe Solenni.
Ore 18.30: Vespri Solenni.
Ore 19.00: Santa Messa Solenne.

Lunedì dell'Angelo - 1 aprile

Ore 08.00 Santa Messa a Pasion.
Ore 19.00 Santa Messa a Pasion.

ALTRI APPUNTAMENTI

Domenica 14 aprile

Ore 16.00 in Cattedrale, saluto all'arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato

Sabato 27 aprile

Ore 20.30 - 24.00: a Pasion di Prato: "La Notte della Misericordia".

Domenica 5 maggio

Ore 16.00 in Cattedrale, accoglienza e inizio del ministero Pastorale del nuovo Arcivescovo Mons. Riccardo Lamba

Domenica 12 maggio

Ore 11.00: Prime Comunioni a Pasion di Prato.

Sabato 25 maggio

Ore 20.30 - 24.00: a Pasion di Prato: "La Notte della Misericordia".

Corpus Domini - giovedì 30 maggio

Ore 19.00: Santa Messa solenne a Pasion di Prato; segue Processione Eucaristica con tutti i fanciulli che hanno ricevuto al Prima Comunione.

Visitazione della B.V. Maria - venerdì 31 maggio

Ore 20.00: Santo Rosario per tutta la CP a Pasion di Prato; segue Processione Mariana della Visitazione verso "La Nostra Famiglia". Chiusura dell'anno Catechistico.

Parrocchia di San Giacomo Apostolo

Piazza G. Matteotti, 16 • 33037 Pasion di Prato
Telefono: 0432.699159
Sito web: www.parrocchiapasiandiprato.it
Facebook: Parrocchia San Giacomo Apostolo - Pasion di Prato
YouTube: Parrocchia Pasion di Prato
Telegram: Parrocchia San Giacomo - Pasion di Prato
WhatsApp: Parrocchia San Giacomo - Pasion di Prato
E-mail: segreteria@parrocchiapasiandiprato.it

Ufficio Parrocchiale

Piazza G. Matteotti, 16 • 33037 Pasion di Prato
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 (lunedì e venerdì anche il pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00).
Parroco: don Ilario Virgili • disponibile per ogni necessità in ufficio parrocchiale oppure ai seguenti recapiti:
E-mail: parroco@parrocchiapasiandiprato.it
Telefono: 0432.699159
Cell.: 338.5612167